



**COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**  
Città Metropolitana di Napoli

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
(Nominata con DPR del 18/06/2021 a norma dell'art. 143 d.lgs 267/200 e prorogata con D.P.R. del 12.10.2022 )

Con i poteri:

- ( ) Della Giunta Comunale  
( x ) Del Consiglio Comunale

Originale

Numero 82 del 30.11.2022

**Oggetto:** Approvazione del Regolamento per la Gestione del ciclo dei rifiuti Urbani e del Regime Sanzionatorio.

L'anno 2022 il giorno 30 del mese di Novembre alle ore 14:00, nella sede comunale, si è riunita la Commissione Straordinaria nelle seguenti persone :

		P	A
Gerardina Basilicata	Prefetto/ Presidente	X	
Giuseppe Garramone	Dirigente Generale Polizia Stato/Componente	X	
Valentino Antonetti	Dirigente Ministero Interno/Componente	X	

Partecipa alla seduta il **Segretario Generale dott.ssa Giovanna Imparato**

La Commissione, constatata la legalità della seduta, adotta la Delibera in oggetto indicata.

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA COMMISSIONE STRAORDINARIA

**Il Responsabile del Settore LL.PP., ing. Angelo Martino**, in ragione del Decreto della Commissione Straordinaria n. 006 del 14/01/2022, propone quanto segue.

### **Premesso:**

- che allo stato attuale il servizio di gestione integrata dell'igiene urbana e della raccolta dei rifiuti è effettuato con le modalità previste nel Piano Industriale approvato con Delibera della Commissione Straordinaria n. 70 del 04/10/2022;
- che sulla scorta della recente evoluzione del servizio, si ritiene necessario predisporre un regolamento per la gestione delle modalità di conferimento e di sanzionamento delle violazioni;

### **Visti:**

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale della Campania n. 14/2016 e ss.mm.ii.;

**Richiamato**, in particolare, l'art. 198, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il quale dispone che il Comune deve, con apposito regolamento, stabilire le misure necessarie per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani e le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;

**Dato atto** che il servizio di raccolta rifiuti urbani ed assimilati attualmente è svolto principalmente tramite un sistema di raccolta porta a porta, integrato dal centro raccolta rifiuti comunale che accoglie alcune tipologie di rifiuti;

**Ritenuto** necessario rideterminare le modalità di gestione del bene rifiuto in conseguenza delle modifiche apportate alla normativa dal d.lgs. n. 116/2020;

**Considerato** necessario, al fine di garantire la flessibilità nella gestione del servizio, deliberare un regolamento che preveda norme di regolazione generale e gli standard minimi del servizio da erogare ai cittadini e demandi la definizione puntuale delle attività, negli aspetti organizzativi ed esecutivi, in capo alla giunta comunale e/o al funzionario responsabile del servizio, ciascuno per le parti di competenza;

**Visto** il Regolamento per la Gestione del Ciclo dei Rifiuti Urbani e Regime Sanzionatorio che disciplina le fasi di gestione dei rifiuti, il cui schema, composto di n. 18 articoli, è allegato alla presente, a costituirne parte integrante e sostanziale;

**Dato atto** che per quanto non disciplinato dal regolamento continuano ad applicarsi le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;

**Tenuto conto** che il regolamento entra in vigore con l'esecutività dell'atto e che da tale data cessa di avere applicazione qualsiasi altra norma regolamentare precedente ferme restando tutte le obbligazioni sorte prima della predetta data;

**Ritenuto** lo schema di regolamento meritevole di approvazione;

**Visto** lo Statuto comunale;

**Considerato** che il presente atto, per sua natura, non è soggetto al parere di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria;

### **Richiamati:**

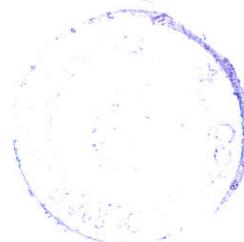
- il D.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;
- il D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- lo Statuto Comunale;

## PROPONE DI DELIBERARE

per i motivi espressi in premessa che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. **di approvare** il Regolamento per la Gestione del Ciclo dei Rifiuti Urbani e Regime Sanzionatorio il cui schema, composto di n. 18 articoli, è allegato alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. **di dare atto** che il regolamento entra in vigore con l'esecutività dell'atto e che da tale data cessa di avere applicazione qualsiasi altra norma regolamentare precedente ferme restando tutte le obbligazioni sorte prima della predetta data;
3. **di dare atto** che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;
4. **di dare atto** che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'Ente per il periodo di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm.ii.
5. **di dare atto** che il presente provvedimento viene pubblicato, a termini di legge, sul portale "Amministrazione trasparente" dell'Ente, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.
6. **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in seguito ad apposita successiva votazione dall'esito unanime, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Il Responsabile del Settore LL.PP.  
ing. Angelo Martino



**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA  
con i poteri del Consiglio Comunale**

**Vista** la proposta del Responsabile del Settore LL.PP.;

**Visto** il Regolamento per la Gestione del Ciclo dei Rifiuti Urbani e Regime Sanzionatorio che disciplina le fasi di gestione dei rifiuti, il cui schema, composto di n. 18 articoli, è allegato alla presente, a costituirne parte integrante e sostanziale;

**Acquisito** il parere favorevole espresso dal responsabile del Settore LL.PP. e Igiene Urbana in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147-bis, comma 1, del D.lgs. n. 267/00;

**DELIBERA:**

- 1) **di approvare** il Regolamento per la Gestione del Ciclo dei Rifiuti Urbani e Regime Sanzionatorio il cui schema, composto di n. 18 articoli, è allegato alla presente e ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- 2) **di dare atto** che il regolamento entra in vigore con l'esecutività dell'atto e che da tale data cessa di avere applicazione qualsiasi altra norma regolamentare precedente ferme restando tutte le obbligazioni sorte prima della predetta data;
- 3) **di dare atto** che per quanto non disciplinato dal Regolamento continuano ad applicarsi le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale e, in particolare, sulla gestione dei rifiuti;
- 4) **di dare atto** che il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo online dell'Ente per il periodo di 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi in esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69 e ss.mm.ii.
- 5) **di dare atto** che il presente provvedimento viene pubblicato, a termini di legge, sul portale "*Amministrazione trasparente*" dell'Ente, ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.
- 6) **di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, in seguito ad apposita successiva votazione dall'esito unanime, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

**COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**  
**Città Metropolitana di Napoli**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE** per la COMMISSIONE STRAORDINARIA  
con i poteri del/la  
( ) GIUNTA COMUNALE      ( ) CONSIGLIO COMUNALE

Proponente:  
Area Settore Lavori Pubblici – Ufficio Igiene Urbana

**Oggetto: Servizio di Manutenzione del Verde Pubblico**  
**Approvazione Piano di Gestione Triennale**

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE AREA Settore Lavori Pubblici Ing. Angelo Martino	Per quanto concerne <b>la regolarità tecnica</b> esprime parere: <input checked="" type="checkbox"/> <b>FAVOREVOLE</b> <input type="checkbox"/> <b>CONTRARIO</b> Data _____  Il Responsabile 
IL RESPONSABILE AREA Servizi economico-finanziario Dott. Renato Spedaliere	Per quanto concerne <b>la regolarità contabile</b> esprime parere: <input type="checkbox"/> <b>FAVOREVOLE</b> <input type="checkbox"/> <b>CONTRARIO</b> Data _____  Il Responsabile _____



**COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**  
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI

**REGOLAMENTO PER LA GESTIONE  
DEL CICLO RIFIUTI URBANI  
E REGIME SANZIONATORIO**

## TITOLO 1 - DISPOSIZIONI GENERALI

### Art. 1. Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento si applica ai rifiuti urbani prodotti nel territorio comunale.
2. Il Regolamento, adottato ai sensi del D.lgs. 152/2006 (in particolare dell'articolo 198, comma 2 "Competenze dei Comuni") ed è predisposto nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, economicità, e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di rifiuti.
3. Il Regolamento disciplina lo svolgimento dei servizi relativi alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati destinati a riuso, riciclo, recupero o smaltimento.
4. Il Regolamento stabilisce le disposizioni per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani.
5. Costituiscono oggetto del presente Regolamento:
  - a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani;
  - b) le modalità del servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani;
  - c) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi;
  - d) le norme atte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del D.lgs. 152/2006;

### Art. 2. Esclusioni

Le disposizioni del Regolamento non si applicano nei casi previsti dall'articolo 185 del D.lgs. 152/2006.

### Art. 3. Principi generali

1. L'intero ciclo di gestione dei rifiuti urbani, disciplinato dal Regolamento al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, costituisce nelle sue varie fasi attività di pubblico interesse, sottoposto all'osservanza dei seguenti principi generali:
  - a) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la sicurezza, l'incolumità ed il benessere della collettività e dei singoli;
  - b) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
  - c) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
  - d) devono essere rispettate le esigenze di pianificazione economica e territoriale;
  - e) devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a prevenire la produzione dei rifiuti e a recuperare dai rifiuti materiali o energia.
2. La gestione dei rifiuti si conforma ai principi di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nel rispetto dei principi dell'ordinamento nazionale e comunitario.

### Art. 4. Priorità nella gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia definita all'articolo 179 del D.lgs. 152/2006:

- a) prevenzione;
- b) preparazione per il riutilizzo;
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento.

## **Art. 5. Perimetro territoriale del servizio**

L'area di riferimento per l'erogazione del Servizio è costituita dal territorio del Comune, inclusivo di:

- a) tutta l'area avente carattere urbano e perimetrata dagli strumenti urbanistici e la sua periferia insediata;
- b) tutti i centri frazionali
- c) tutti i nuclei abitativi sparsi

## **Art. 6. Classificazione dei rifiuti**

1. Ai fini dell'applicazione del Regolamento per rifiuto si intende qualsiasi sostanza od oggetto che rientri nelle categorie riportate nell'allegato D alla parte IV del D.lgs. 152/2006 e di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.
2. I rifiuti sono classificati secondo l'origine in rifiuti urbani e rifiuti speciali e, secondo le caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi (articolo 184 del D.lgs. 152/2006).

### **Sono rifiuti urbani:**

- a) i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
- b) i rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli di cui alla lettera a), assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità, ai sensi dell'articolo 198, comma 2, lettera g) del D.lgs. 152/2006;
- c) i rifiuti provenienti dallo spazzamento delle strade;
- d) i rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o aree lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
- e) i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
- f) i rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale diversi da quelli di cui alle lettere b), c) ed e).

### **Sono rifiuti speciali:**

- a) i rifiuti da attività agricole e agro-industriali, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2135 c.c.;
- b) i rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, fermo restando quanto disposto dall'articolo 184 bis del D.lgs. 152/2006;
- c) i rifiuti da lavorazioni industriali;
- d) i rifiuti da lavorazioni artigianali;
- e) i rifiuti da attività commerciali;
- f) i rifiuti da attività di servizio;
- g) i rifiuti derivanti dalla attività di recupero e smaltimento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi;
- h) i rifiuti derivanti da attività sanitarie.

I **rifiuti pericolosi** sono quelli che recano le caratteristiche di cui all'allegato I della parte IV del D.lgs. 152/2006 e sono indicati con apposito asterisco nell'allegato D di cui al comma 1).

## TITOLO 2 - DISPOSIZIONI PER SERVIZI DI RACCOLTA RIFIUTI INDIFFERENZIATI E DIFFERENZIATI

### Art. 7. Principi generali

1. La gestione dei **rifiuti urbani**, così come individuato dai punti a) e b) dell'articolo 184 del D.lgs. 152/2016, provenienti da locali e luoghi delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche le cui superfici sono assoggettate alla tassa rifiuti urbani, deve avere come primo elemento operativo l'attivazione di **azioni di coinvolgimento dell'utenza** finalizzate a:
  - a) **Prevenzione e minimizzazione dei rifiuti urbani**;
  - b) **Recupero diretto dei rifiuti prodotti** per le utenze domestiche a partire dall'autocompostaggio;
  - c) **Separazione interna** con azioni finalizzate alla separazione delle cinque principali tipologie di rifiuti urbani (organico, carta e cartone, multimateriale (plastica e metallo), vetro, frazione rifiuto indifferenziato);
2. La raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati viene organizzata al fine di attivare:
  - a) la raccolta differenziata della FORSU frazione organica di cucina, nonché di quella biodegradabile da manutenzione verde domestico e da giardini relativa a utenze domestiche e utenze non domestiche selezionate, per il successivo conferimento ad impianti di compostaggio o di biometanizzazione con produzione di energia elettrica e a valle di compostaggio con recupero di materia ammendante uso giardinaggio/florovivaistico/forestale/agricolo;
  - b) la raccolta delle frazioni carta e imballaggi in carta e cartone, plastica, metallo, vetro, per il successivo conferimento alla filiera del riciclo di materia;
  - c) la raccolta delle rimanenti frazioni differenziate dei rifiuti urbani per successivo avvio a trattamento/recupero;
  - d) la raccolta della frazione rifiuto indifferenziato, per successivo avvio a trattamento/smaltimento privilegiando impianti di selezione/trattamento con recupero di materia e successivamente di energia, con riduzione massima della frazione avviata a smaltimento in discarica.
3. In particolare, il servizio di raccolta differenziata è finalizzato a:
  - a) diminuire il flusso dei rifiuti prodotti e da smaltire in particolare rifiuti urbani pericolosi;
  - b) favorire il recupero di materia a partire dalla fase della produzione, distribuzione, consumo, gestione interna all'utenza e raccolta;
  - c) ottimizzare le caratteristiche delle matrici raccolte per i successivi processi tecnologici degli impianti per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti anche al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni e per favorire il massimo riciclo di materia;
  - d) ridurre la quantità e pericolosità delle frazioni non recuperabili da avviare allo smaltimento finale assicurando le maggiori garanzie di protezione ambientale;
  - e) favorire il recupero di materiali ed energia anche nella fase di smaltimento finale.
4. Ai sensi dell'articolo 222 del D.lgs. 152/2016 e ss.mm.ii. il Gestore del servizio organizza sistemi adeguati di raccolta differenziata in modo da permettere all'utente di conferire al servizio pubblico rifiuti da imballaggio selezionati dai rifiuti domestici e da altri tipi di rifiuti di imballaggi.

### Art. 8. Norme Tecniche di Attuazione e Comportamentali Generali per il conferimento dei rifiuti

1. Il conferimento di rifiuti sul territorio comunale avviene unicamente nelle forme previste dal presente Regolamento, ed è vietato ai soggetti che non sono iscritti al ruolo della tassa rifiuti comunale.
2. L'utente deve obbligatoriamente dotarsi degli appositi contenitori disponibili presso il CCR, che sono forniti in comodato d'uso gratuito e dei quali dovrà averne cura, e conferire in modo separato i rifiuti urbani per i quali sono previste forme di raccolta differenziata **nella fascia oraria 21:00 – 04:00**.
3. È fatto divieto di introdurre nei contenitori destinati alla raccolta differenziata rifiuti di composizione merceologica diversa da quella ammessa, compresi gli eventuali involucri utilizzati per il loro trasporto se

risultano di materiale non compatibile a tale raccolta.

4. Su ciascun contenitore sarà indicato il tipo di rifiuto (nome, logo, colore) per cui è consentita l'introduzione e le modalità minime di corretto utilizzo.
5. È vietato altresì depositare rifiuti a terra accanto ai contenitori della raccolta, anche se gli stessi dovessero risultare pieni.
6. È vietato incendiare i rifiuti.
7. È vietato immettere nei contenitori di raccolta residui liquidi o semiliquidi.
8. Le sostanze putrescibili dovranno essere immesse avendo cura che l'involucro protettivo eviti qualsiasi dispersione o cattivo odore.
9. In particolare è vietato immettere nei contenitori di raccolta, predisposti per il conferimento dei rifiuti urbani di cui:
  - a) rifiuti pericolosi;
  - b) rifiuti urbani per la cui raccolta siano state istituite speciali articolazioni del servizio, ovvero raccolte differenziate ai fini del recupero del materiale;
  - c) materiali combustibili;
  - d) ceneri calde e fuliggine;
  - e) ogni tipo di materiale di risulta da lavorazioni edilizie, demolizioni e scavi.
10. **È severamente vietato conferire i rifiuti in condizioni, orari e con modalità diverse da quelle indicate nel presente Regolamento.**

### **Art. 9. Modalità di raccolta dei rifiuti urbani o assimilabili**

1. Le modalità di espletamento dei servizi di raccolta dei rifiuti urbani sono disciplinate dai successivi commi;
2. La raccolta dei rifiuti urbani sarà assicurata dal Gestore di riferimento;
3. È possibile conferire le principali frazioni prodotte secondo la modalità di raccolta all'interno dei contenitori posti su suolo pubblico o su suolo privato ad uso pubblico.
4. Le modalità di esecuzione del servizio di raccolta sono definite in funzione di principi ed obiettivi indicati nel presente Regolamento, favorendo quelle tecniche che permettono di incrementare le rese e la qualità del recupero dei materiali, contenendo i costi di gestione.

### **Art. 10. Modalità di esecuzione di raccolta delle tipologie principali di rifiuti urbani**

1. Il servizio di raccolta della frazione rifiuto residuo urbano non separabile a livello dell'utenza, viene svolto dal Gestore del servizio con le seguenti modalità:
  - a) mediante il **sistema di ritiro domiciliare (ove previsto)**: il Gestore preventivamente fornisce alle utenze singole o alle utenze condominiali interessate, o contenitori carrellati.
  - b) rimane a servizio del cittadino il conferimento presso il C.C.R. di Corso Mediterraneo.

#### **CATEGORIE DI RIFIUTO:**

- **RIFIUTO INDIFFERENZIATO**
  - **CARTA E CARTONE**
  - **IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLO**
  - **VETRO**
  - **FORSU (frazione organica dei rifiuti solidi urbani)**
2. La raccolta viene effettuata, normalmente, nei giorni lavorativi con modalità ed orari prestabiliti e con frequenza prefissata adeguata a prevenire eventuali problemi di ordine igienico-sanitario stabiliti di concerto fra il Comune ed il Gestore.
  3. Le utenze servite con raccolta domiciliare devono provvedere alla pulizia dei contenitori forniti in comodato d'uso a uso singolo utenza o condominiale.

### **Art. 11. Raccolta di rifiuti minori**

1. La raccolta dei rifiuti urbani “minori” avviene utilizzando i contenitori distribuiti sul territorio del Comune e presso il CCR.
2. Tanto la frequenza di svuotamento dei contenitori quanto la loro dislocazione sono stabiliti di concerto tra il Comune e il Gestore del servizio, secondo le necessità.
3. I contenitori devono essere ben riconoscibili e riportare la denominazione dei rifiuti raccolti corredata da pittogrammi e descrizioni che facilitino l’individuazione, da parte dell’utenza, del corretto conferimento.
4. Nel dettaglio, i rifiuti urbani minori devono essere raccolti utilizzando appositi contenitori, opportunamente segnalati e pubblicizzati:
  - a. **batterie e pile;**
  - b. **farmaci;**
  - c. **indumenti e oli di cucina** presso il CCR;
  - d. **PAED piccole apparecchiature elettriche domestiche** presso il CCR.

### **Art. 12. Conferimento di Rifiuti Ingombranti**

1. È vietato a chiunque di depositare rifiuti su suolo pubblico.
2. Il conferimento dei rifiuti ingombranti ai servizi di raccolta deve essere effettuato mediante comunicazione al numero verde del Gestore che provvederà a comunicare il giorno stabilito al ritiro del materiale ingombrante e si occuperà dello stesso;

### **Art. 13. Conferimento dei rifiuti urbani vegetali**

I rifiuti urbani vegetali derivanti dalla potatura o dal taglio di piante o arbusti devono essere conferiti all’apposito CCR ove il personale addetto si occuperà di effettuare lo smaltimento degli stessi secondo le modalità determinate dalla normativa vigente.

### **Art. 14. Rifiuti contenenti cemento-amianto**

Chi intende disfarsi di beni in cemento-amianto deve rivolgersi a ditte autorizzate a svolgere l’attività di bonifica di beni contenenti amianto secondo quanto disposto dalla normativa vigente in materia.

### **Art. 15. Validità del presente Regolamento**

Il presente Regolamento entra in vigore dal giorno successivo alla data di pubblicazione all’Albo Pretorio dell’Ente e abroga tutte le precedenti norme regolamentari in materia.

## TITOLO 3 - DIVIETI, CONTROLLI E SANZIONI

### Art. 16. Divieti e obblighi generali

1. I produttori di rifiuti urbani sono tenuti al rispetto delle norme del presente Regolamento;
2. L'accesso ai servizi di raccolta dei rifiuti non differenziati e di raccolta dei rifiuti differenziati è riservato agli abitanti residenti o aventi dimora nel territorio Comunale (utenze domestiche) e alle utenze non domestiche con sede nel territorio comunale;
3. Le utenze devono effettuare operazioni di riduzione e separazione dei rifiuti urbani prodotti e di conferimento differenziato negli appropriati contenitori di raccolta, con le modalità previste dal presente Regolamento, e comunque secondo le indicazioni fornite dal Comune in accordo con il Gestore del servizio.
4. Sono vietati:
  - a) l'abbandono, lo scarico ed il deposito non autorizzato di qualsiasi tipo di rifiuto su tutte le aree pubbliche, private ad uso pubblico e private, nonché l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee ai sensi della normativa vigente;
  - b) la cernita, il rovistare e il prelievo dei rifiuti collocati negli appositi contenitori di raccolta;
  - c) consegnare i propri rifiuti urbani a persone che sostano fuori dal CCR;
  - d) l'esposizione di sacchetti o contenitori di rifiuti sul suolo pubblico o sul suolo privato ad uso pubblico, in giorni ed orari diversi da quelli stabiliti e comunicati alle singole utenze;
  - e) l'uso improprio dei vari tipi di contenitori utilizzati per la raccolta dei rifiuti;
  - f) l'utilizzo dei contenitori di raccolta quando il livello di riempimento non ne consenta la perfetta chiusura;
  - g) l'imbrattamento dei contenitori per la raccolta e l'affissione di manifesti sugli stessi;
  - h) conferimenti negli specifici contenitori di rifiuti difformi da quanto previsto dal presente Regolamento;
  - i) i comportamenti che creino intralcio o ritardo all'opera degli addetti ai servizi, inclusa la sosta di veicoli negli spazi di manovra dei mezzi adibiti alla raccolta ed allo spazzamento;
  - j) il conferimento al servizio di raccolta di animali morti senza apposita autorizzazione;
  - k) il danneggiamento delle strutture del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbani;
  - l) il trattamento di rifiuti che possano recare danno all'ambiente, percolazioni in acque superficiali, pericoli di ordine igienico-sanitario, esalazioni moleste o qualsiasi altro disagio per la popolazione;
  - m) gettare o introdurre rifiuti nelle caditoie stradali e/o smaltire rifiuti triturati in fognatura;
  - n) conferire rifiuti che non siano prodotti nel territorio comunale.

### Art. 17. Attività di controllo

1. Le trasgressioni alle norme del Regolamento sono accertate in via prioritaria dalla Polizia Locale, qualsiasi Agente di Polizia Giudiziaria e qualsiasi personale delegato al rilievo delle violazioni amministrative. Essi potranno procedere agli accertamenti sul territorio comunale anche attraverso l'ausilio di dispositivi elettronici di video controllo, nel rispetto delle norme previste per la tutela della Privacy, di cui al D.lgs. 196/2003 e del Regolamento Comunale che disciplina il Videocontrollo (ove disponibile).
2. Le autorità preposte al controllo sono autorizzate ad effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento dell'osservanza alle norme di cui al presente Regolamento.
3. In caso di accertata inadempienza, il Dirigente del Settore delegato, con propria Ordinanza motivata per ragioni sanitarie, igieniche ed ambientali, previa diffida a provvedere diretta ai soggetti responsabili, dispone la rimozione dei rifiuti e il loro avvio a recupero, se e in quanto possibile altrimenti a smaltimento, con totali costi a carico dei soggetti responsabili, fatta salva ed impregiudicata ogni altra sanzione contemplata dalle normative e dalle leggi vigenti.
4. Nel caso in cui non sia individuato il soggetto responsabile dell'abbandono dei rifiuti in aree pubbliche e/o private ad uso pubblico, il Comune provvede a proprio carico allo sgombero ed al successivo avvio a recupero se e in quanto possibile, altrimenti a smaltimento, fatta salva la possibilità di rivalersi una volta individuato il soggetto responsabile.
5. Nel caso in cui l'abbandono dei rifiuti sia stato effettuato da ignoti in area privata, il Comune potrà disporre lo

## REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL CICLO RIFIUTI URBANI E REGIME SANZIONATORIO

sgombero dei rifiuti, con la procedura di cui al precedente comma 4, direttamente al proprietario del terreno su cui si sia verificato l'abbandono qualora quest'ultimo non abbia tempestivamente avvisato del fatto le autorità competenti.

### Art. 18. Sanzioni

Salvo che il fatto sia previsto dalla legge come reato e fatte salve le sanzioni previste dal del D.lgs. 152/2006 e smi in materia di abbandono dei rifiuti e quelle contemplate dal Codice della strada, e suo Regolamento di attuazione, alle violazioni delle disposizioni del presente Regolamento si applicano, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 7 bis del D.lgs. 18.08.2000 n. 267 e smi e con le modalità e nelle forme previste dalla Legge n. 689/81, le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

Rif.	Oggetto dell' Articolo	Violazione / Infrazione	Sanzione minima	Sanzione massima
A	Abbandono di rifiuti (Art. 255 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)	Violazione delle disposizioni di cui agli articoli: 192 - commi 1 e 2; 226 - comma 2; 231 - commi 1 e 2.	€ 300,00	€ 3.000,00
B	Prescrizioni generali per il Conferimento	Divieto di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti sul territorio comunale; divieto di incendio dei rifiuti; divieto di immissione nei contenitori stradale residui liquidi o semiliquidi.	€ 300,00	€ 3.000,00
C	Divieto di abbandono e di imbrattamento	Divieto di abbandono dei veicoli fuori uso e loro parti.	€ 300,00	€ 3.000,00
D	Prescrizioni generali per il Conferimento	Violazione delle condizioni e modalità di conferimento rifiuti rispetto a quelle indicate.	€ 100,00	€ 500,00
E	Pulizia delle aree occupate da esercizi pubblici	Violazione dell'obbligo per i gestori dei pubblici esercizi occupanti aree pubbliche di tenerle pulite, nonché di conferimento rifiuti secondo le modalità indicate.	€ 100,00	€ 500,00
F	Pulizia delle aree occupate da spettacoli viaggianti e manifestazioni varie	Violazione dell'obbligo di pulizia area spettacoli viaggianti durante e dopo la sosta, nonché di conferimento rifiuti secondo le modalità indicate.	€ 100,00	€ 500,00
G	Aree di scarico, Trasporto merci e Deaffissione manifesti	Violazione dell'obbligo per chi esegue tale attività di pulire l'area interessata, nonché di conferire i rifiuti secondo le modalità indicate.	€ 100,00	€ 500,00
H	Cestini portarifiuti	Divieto di conferire i rifiuti di altra natura in detti contenitori, nonché danneggiarli ribaltarli, rimuoverli, eseguirvi scritte o affiggervi materiali di qualsiasi natura sugli stessi.	€ 25,00	€ 150,00
I	Conduzione di animali	Violazione dell'obbligo di corretta conduzione di animali domestici.	€ 50,00	€ 300,00
L	Pulizia dei fabbricati e aree contigue, e dei terreni ineditati	Violazione dell'obbligo per i titolari di aree private di conservare le medesime pulite e libere da rifiuti.	€ 200,00	€ 800,00
M	Attività di volantinaggio	Divieto lancio volantini su strade, vie e piazze pubbliche, nonché la collocazione sotto i tergicristalli dei veicoli.	€ 300,00	€ 3000,00

\* nel caso si tratti di Rifiuti pericolosi le somme sopra menzionate sono raddoppiate

Per qualsiasi altra violazione alle norme contenute nel presente Regolamento non sanzionata al comma 1 è stabilita una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 500,00.

Per le violazioni alle disposizioni contenute nelle Ordinanze comunali adottate in esecuzione del presente Regolamento è stabilita una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 250,00.

Il presente verbale viene così sottoscritto

**LA COMMISSIONE STRAORDINARIA**

dott.ssa Gerardina BASILICATA

dott. Giuseppe GARRAMONE

dott. Valentino ANTONETTI

**IL SEGRETARIO GENERALE**

dott.ssa Giovanna IMPARATO



**PUBBLICAZIONE**

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal 02/10/2022

Marano di Napoli li 02/10/2022

Il Responsabile Albo Pretorio on line



IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI SEGRETERIA GENERALE, VISTI GLI ATTI D'UFFICIO, ATTESTA CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134 – comma 3 – del D.Lgs 267/00, dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on line.

è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 4- del D.Lgs 267/00.

Marano di Napoli , li 02/10/2022

**IL RESPONSABILE**

**CONFORMITA'**

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

Marano di Napoli , li

**IL RESPONSABILE**